

500
SV

SV

CATASTO SPELEOLOGICO LIGURE

N.° 500 Li (SV)

GROTTA DEL MONTE PICARO

.....
.....
.....

SOCIETA' SPELEOLOGICA ITALIANA

Catasto delle grotte d'Italia

SCHEDA RIASSUNTIVA DATI PER SINGOLE CAVITA'

1 DATI DI IDENTIFICAZIONE

N° di Catasto

500 /

LI

SU

(a,b,..bis..)

Regione

Provincia

Comune

Località

Monte

Valle

Carta I.G.M.

Foglio, Quadr., Tavoleta, Anno ediz., Quota m s.l.m.

Posizione (carta IGM)

Longitudine Monte Mario, EST OVEST, Latitudine NORD

- indicata sulla carta, dato sicuro, dato approssimato, dato dubbio, cav. indicata sulla carta, dato sicuro, dato approssimato, dato dubbio

Altre carte e relative coordinate

Editore/Tipo/Scala/Anno

Longitudine o km Est-Ovest, Latitudine o km Nord-Sud

- cav. indicata sulla carta, dato sicuro, dato approssimato, dato dubbio

RICHIAMI AD ANOMALIE (inclusi nel fascicolo sotto forma di schede, di cui si indica il numero che le contraddistingue)

Nome locale della grotta, altri nomi

GROTTA DEL MONTE PICARO

Proprietario o concessionario del fondo e suo indirizzo (da compilare quando esistono limitazioni d'accesso)

AUTOSTRADA DEI FLORI

Terreno geologico periodo/sottoperiodo

2 CARATTERISTICHE INTERNE

E' esplorata?

- si, parte, no

E' rilevata?

- si, parte, no

Prosegue?

- si, forse, no

sviluppo spaziale (m) + dislivello posit.(m) - dislivello negat.(m)

- Grotta turist? si, parte, no; Termale curat.? si, parte, no; Adibita a altri usi? si, parte, no; Cavità artif.? si, parte, no

Livello di documentazione (si, parziale, no)

- Itiner. accesso, Ricerc. mediche, Descriz. interno, Ricerc. paleon., Docum. fotograf., Ricerc. paletn., Studio Geolog., Notizie storic., Ricerc. mineral., Notizie folklor., Studio idrolog., Uso relig., Studio meteor., Utilizz. attuale, Ricerc. biolog., Ricerc. biolog., Storia esplor.

Proprietà idriche della cavità

- assorbente, emittente, corsi interni, rami fossili, termale, ghiaccio o neve

Percorribilità interna

difficoltà vertic.: n°pozzi/salti, difficoltà idriche: n°laghi/bacini, altre difficoltà

Pericoli

- accesso pericol., alluvioni interne, franamenti interni, altro pericolo

commenti in chiaro

PRIVA DI DATI SPELEOMETRICI PER DIVIETO DI ACCESSO

SCHEDA SPELEOLOGICA



1 — Numero di riferimento alla carta speleologica

2 — Numero del Catasto speleologico **N° 500** Li

3 — Nome della cavità (ufficiale) **GROTTA DEL MONTE FIGARO**

4 — Nome della cavità (locale) **—**

5 — Natura della cavità **CARSICA**

6 — Ubicazione	}	Provincia SAVONA Comune
		Località Galleria Omonima dell'Autostrada dei Fiori
		Foglio n.
		Coordinate UTM dell' ingr. princ. quota
		Coordinate UTM dell' ingr. sec. quota
		Coordinate UTM dell' ingr. sec. quota

7 — Possibilità di raccordo con	}	ferrovia
		strade Delibera N° 6 C del Primo Conve-
		idrovie gno Speleologico Ligure 12/V/1968:
		mare "Priva di Dati speleometrici per

8 — I migliori approcci sono da **l'ingiustificato divieto di ac-**
 **cesso da parte della Soprinten-**
 **denza alle Antichità per la Li-**
 **guria".**

9 — Ufficio Governativo locale più vicino

10 — Proprietario della cavità:

11 — Tipo di ingresso	}	n. 1 (principale)
		n. 2 (secondario)
		n. 3 (secondario)

12 — Azimut dell'orientamento dell'ingresso	}	n. 1
		n. 2
		n. 3

13 — Dimensioni dell' ingresso	}	n. 1: Altezza Larghezza
		n. 2: Altezza Larghezza
		n. 3: Altezza Larghezza

14 — Massa coprente	}	natura
		spessore medio

15 — Materiale di rivestimento interno

ha

5

500 Li (sv)

- Grotta del Monte Picaro
- Galleria omanina dell' Autostrada dei Fiori
- Delibera estratta dal Verbale 1° Convegno Speleologico Ligure : 12 maggio 1968 : "Priva dei dati speleometrici per l'ingiustificato divieto di accesso da parte della Soprintendenza alle Antichità per la Liguria" (su: Notiziario Speleologico Ligure 1968 n° 1-4) (Del. N° 6, c)

500 Li

500 Pi (

(SV)

Grotta del Monte Picaro

Galleria ~~Antichità~~ omonima

all'Aut. Antichità
dei fini

Delibera Estr. da Verbale 1° Conv. Spel. Ligure 12 Maggio 1968

" Priva di dati speleometrici per l'ingiustificato
oliviato di accesso da parte della Soprintenden-
za alle Antichità per la Liguria "

su Not. Spel. Ligure 1968 n. 4-6



H "Seolo 81x"

SCOPERTA NEL CORSO DEI LAVORI PER L'AUTOSTRADA

Ispezioni nella grotta tra Ceriale e Borghetto

E' una cavità naturale dallo sviluppo di circa duecento metri, ricca di concrezioni e di fiori di roccia - Purtroppo i soliti ignoti hanno già gravemente danneggiato un patrimonio che occorre salvare e valorizzare

Ceriale, dicembre

Le prime fotografie ufficiali eseguite nell'interno della grotta scoperta recentemente nel cuore del monte Piccaro, tra Ceriale e Borghetto Santo Spirito, mostrano particolari delle stanze e dei cunicoli, con la ricchezza di incrostazioni stalattitiche e stalagmitiche e fiori di roccia e lembi pendenti, nella meravigliosa struttura della natura carsica, tra i «ricami» che l'acqua, nei secoli, si è divertita a comporre.

Nel catastro speleologico della Liguria occidentale s'è aggiunto un altro piccolo e prezioso tesoro che occorrerà custodire e difendere dalle manomissioni degli uomini, sempre pronti — sembra impossibile — a distruggere le bellezze offerte dalla natura: a rompere ed asportare un pezzo di concrezione calcarea da gettare in un cassetto, ad appropriarsi d'una «cosa», di nessun valore venale, per un malinteso gusto collezionistico. La cavità naturale, per quanto è dato di sapere al momento dei primi ed attenti rilievi, è tutta ispezionabile. Dalla sua parte più bassa (quella aperta casualmente nel corso dei lavori dell'autostrada dei fiori) che, secondo le rilevazioni, è a 86 metri di quota, si sale in direzione ovest per un centinaio di metri, in forte pendenza, lungo una galleria naturale dalle instabili caratteristiche geologiche. Poi si giunge ad una «sala» abbastanza vasta, con soffitto da sette a dieci metri di altezza, che si sviluppa ad una trentina di metri al di sopra della corsia sinistra della galleria autostradale di monte Piccaro.

Dalla stanza si dipartono due inghiottitoi piuttosto acclivi e profondi una ventina di metri, terminanti nella parte inferiore, uno con una cella carsica e l'altro con un pozzo parzialmente colmato da frane e da acqua stagnante. Ancora in direzione ovest la «nuova» grotta si sviluppa in un cunicolo ascendente che raggiunge la quota massima di 142 metri e che dovrebbe avere una comunicazione con l'esterno se la probabile apertura non fosse colmata con materiale frangente. L'ipotesi è suggerita dal-

la scoperta di scheletri di pipistrelli e dovrà naturalmente essere confermata da scavi nel terreno.

Nel suo insieme la grotta di monte Piccaro ha uno sviluppo di circa duecento metri, ma il materiale più interessante è concentrato nel vano centrale dove le caratteristiche carsiche sono più spiccate e meglio conservate. Il processo di carsificazione ha avuto il suo massimo sviluppo in epoca remota, a causa della permeabilità della roccia, ed una particolarità di questa cavità naturale è costituita dalle forme eccentriche di talune stalattiti (insolitamente non a piombo, forse in dipendenza della grande umidità e delle escursioni termiche), come piccole torri pendenti basate sui loro piedestalli di roccia.

La scoperta della grotta è avvenuta, come è noto, durante i lavori di scavo della duplice galleria in costruzione tra Borghetto e Ceriale sotto il costone che in antico si chiamava «Capo d'Anzio» e dove insisteva il vecchio convento di Santo Spirito (oggi castello Borelli). Le gallerie hanno una lunghezza di novecento metri con andamento curvilineo: durante lo scavo della corsia destra, sul fronte di avanzamento, gli operai si sono trovati di fronte ad una apertura naturale — che risulta nella volta nella galleria — attraverso cui si accedeva nell'interno dell'intera grotta, dalle dimensioni maggiori di quanto si era previsto in un primo momento. Dopo le prime ispezioni s'è proceduto ad un rilievo topografico di massima con l'intervento dell'istituto di studi liguri e di specialisti quali sono i grottieri di Toirano. La stessa Soprintendenza dava disposizioni per la chiusura della cavità, in modo che fossero evitati quei danneggiamenti che invece, proprio in questi giorni, si sono accertati soprattutto nella sala centrale e tra il materiale più bello.

I lavori dell'autostrada per la esecuzione della duplice galleria sono proseguiti senza variazioni di progetto, anche perchè l'incontro dell'opera artificiale con la cavità naturale è avvenuto nella parte più bassa e meno interessante di quest'ultima. Si è sola-

ta, oppure studiare la realizzazione di un accesso artificiale, poiché è ovvio che l'ingresso attuale, nella volta della galleria autostradale, deve essere chiuso. Non si può escludere che nel corso di ulteriori ispezioni si scoprano altri cunicoli ed altre cavità.

La val Varatella, anche nella sua parte terminale, così come il territorio finalese, ha una natura carsica ed è ricca di grotte, alcune delle quali sono frequentate dai visitatori internazionali per la loro eccezionale ricchezza e varietà di concrezioni naturali che le acque e le sedimentazioni calcaree hanno formato sul suolo e sulle pareti, oppure per l'interesse scientifico dei resti paleontologici. La grotta di monte Piccaro non ha rivelato memorie preistoriche. E' una pura bellezza sotterranea. Qualcosa di più di una curiosità e, come tale, va subito difesa dalle violazioni umane, per offrirla a tutti come un patrimonio comune. Se il sottosuolo della Liguria è povero, ci riserva, ogni tanto, almeno, la meraviglia delle grotte. Tra le benemerite della autostrada dei fiori ascriviamo anche questa fortuita scoperta. Sarebbe un peccato ignorarla o disperderla.

Giannetto Beniseelli



rispondesse al vero potrà, dopo controllo, essere messo liberamente a Catasto da gruppi e da Privati.

Ciò fino a quando il suddetto Gruppo non recederà dal suo attuale incomprensibile atteggiamento.



N°5) Sulle modalità di pubblicazione

Il 1° Convegno Speleologico Ligure, pur senza escludere la possibilità di monografie autonome, riconosce e conferma che sede di pubblicazione delle ricerche e degli studi compiuti dai Gruppi Liguri è la "Rassegna Speleologica Italiana" diretta dal Rag. S. Dall'Oca. Rimane confermato che i lavori suddetti, pubblicati a titolo informativo notiziari ciclostilati interni, non costituiscono bibliografia.

N°6) Sui rapporti fra Archeologia e Speleologia in Liguria

A) In considerazione del fatto che il patrimonio paleontologico delle grotte liguri può subire deterioramento da parte di una male impostata attività speleologica, il 1° C.S.L. con voto unanime impegna i Gruppi a rispettare scrupolosamente riempimenti ed occasionali reperimenti e a far pervenire sempre questi ultimi a chi di dovere solo nel caso che l'asportazione sia motivata da necessità di loro salvaguardia; i Gruppi si impegnano inoltre a non effettuare sondaggi, scavi e studi non autorizzati.

B) Aderendo ad una richiesta del G.S.L. "A. ISSEL", il 1° C.S.L. auspica che si addivenga da parte della Soprintendenza alle Antichità della Liguria alla prevista riunione (come da lettera del Prof. Frova in data _____), nel corso della quale sia possibile stabilire le basi di una concreta collaborazione fra l'Ente ed i Gruppi.

C) In riferimento ad un episodio di recente verificatosi, il 1° C.S.L. afferma di ritenere arbitrario il diritto di chiusura a scopo di tutela per grotte prive di interesse paleontologico che la Soprintendenza alle antichità per la Liguria intende esercitare anche nei confronti di Associazioni Speleologiche, e si associa alla protesta che il G.S.L. A. ISSEL ha formulato in merito.

Alla "Grotta di Monte Picaro" oggetto della vertenza verrà assegnato il numero di Catasto. La stessa verrà

Extr.
Verbale 1°
Cons. Spel.
Ligure
12/5/1968
Su Not. spel
Ligure

corredata della seguente nota: " priva di dati speleometrici per l'ingiustificato divieto di accesso da parte della Soprintendenza alle Antichità per la Liguria".

Tale nota verrà riportata sui dati inviati alla Società Speleologica Italiana e all'Istituto Geografico Militare N°7) Sul Soccorso speleologico ligure

Il 1° C.S.L., constatata l'esigenza di un efficiente organo di soccorso speleologico, stabilisce di affidare l'incarico degli studi preliminari e della successiva organizzazione effettiva del Centro di Soccorso al Gruppo Grotte Genova.

N°8) Sulla Delegazione Speleologica Ligure

Il 1° C.S.L. non ritiene al momento attuale verificate tutte le condizioni necessarie per la costituzione di un tale organo. Giudicando tuttavia auspicabile tale Delegazione, dà mandato al G.S.L. A. ISSEL ed al G.S. C.A.I. Bolzaneto di assumere esaurienti informazioni in merito e di formulare uno schema di funzionamento.

I risultati dovranno essere fatti pervenire ai Consigli Direttivi dei Gruppi i quali dovranno pronunciarsi in merito. Ove si ritenga di addivenire alla costituzione della D.S.L. la decisione dovrà essere adottata nel corso di un successivo Convegno.

=====